Il Premio Manzoni e l'esito inatteso Fontana e Malaguti all'ultimo voto

La serata finale
Hanno ottenuto 53 voti parimerito
I vincitori premiati da organizzatori e sponsor

Il Premio Manzoni al romanzo storico ha avuto un esito inatteso. Ad aggiudicarsi la vittoria finale sono stati, infatti, due romanzi: "La Correttrice" di **Emanuela Fontana** (Mondadori) e "Piero fa la Merica" di **Paolo Malaguti** (Einaudi). Entrambi, dopo lo spoglio delle schede della giuria popolare, composta da 115 lettori, hanno avuto 53 voti, contro i 9 del terzo classificato: "In principio era la Bestia" di **Omar Di Monopoli** (Feltrinelli).

A posteriori, era abbastanza facile ipotizzare la vittoria di un romanzo su Alessandro Manzoni, visto l'anniversario dei 150 anni dalla morte, mentre era meno facile prevedere un "pari merito". La serata finale del premio si è svolta all'Auditorium della Camera di Commercio di Lecco. Erano presenti Emanuela Fontana e Paolo Malaguti, mentre Omar Di Monopoli era in collegamento video. I tre scrittori sono stati intervistati da **Ermanno Paccagnini**, presidente della giuria tecnica, e **Stefano Motta**, che hanno cercato di mettere in evidenza i tratti salienti dei tre romanzi.

Le due opere vincitrici sono molto diverse, ma entrambe trattano storie molto interessanti. "La Correttrice" racconta la vicenda di Emilia, una giovane fiorentina che nel 1838 lavora come bambinaia e come bibliotecaria al celebre Gabinetto Viessieux a Firenze. Massimo d'Azeglio e sua moglie le propongono di seguirli a Milano. La donna, infatti, ha una certa cultura e parla un fiorentino purissimo. Sarà proprio questa sua caratteristica a farne "la correttrice" di Alessandro Manzoni.

In "Piero fa la Merica", Malaguti racconta l'epopea e la perdita dell'innocenza degli italiani nelle Americhe. Ne è protagonista Piero dei Gevori, che torturato dalla miseria, parte con la famiglia per il Brasile. Nel suo romanzo, lo scrittore dà vita a una pagina dimenticata della migrazione italiana e ci proietta in un mondo lontano e avventuroso, fatto di fatica e piante esotiche, febbre dell'oro e tradizioni da custodire.

Il terzo classificato, "In principio era la Bestia" di Omar Di Monopoli, si svolge a Taranto a partire dal 1799. L'autore scrive un viaggio affascinante e oscuro al termine dell'Illuminismo, fra superstizione, sentimento del sacro, esoterismo e razionalità.

La premiazione dei due vincitori

Al terzo posto si è classificato Omar Di Monopoli Era in collegamento con la platea

Al termine della serata i due scrittori vincitori del Premio Manzoni sono stati premiati da **Eugenio Milani**, presidente dell'Associazione 50&Più, dal sindaco di Lecco, **Mauro Gattinoni**, e da **Giuseppe Borgonovo**, presidente di Acinque, main sponsor della manifestazione. **G.Col.**